

Roma, 12 giugno 2025

Circolare n. 126/2025

Oggetto: Attività confederale – Audizione parlamentare del 9 giugno 2025 sul DL Infrastrutture.

Confetra ha partecipato all'audizione presso le Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera dei Deputati consegnando anche un documento sulle misure contenute nel DL Infrastrutture soffermandosi sui contenuti dell'art. 4 sull'autotrasporto e dell'art. 6 in materia portuale.

In particolare, Confetra pur condividendo la necessità di riconoscere un compenso ai vettori per i tempi di attesa al carico e scarico delle merci e di rispettare i termini di pagamento dei servizi di trasporto ha espresso alcune perplessità sulla disposizione che coinvolge l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) alla quale sono attribuiti poteri sanzionatori e di diffida in presenza di determinate violazioni sul mancato rispetto dei termini di pagamento nel caso in cui si ravvisi un abuso di dipendenza economica. Prevedere l'intervento dell'AGCM appesantirà ulteriormente il settore già sottoposto ad una stringente regolazione normativa e amministrativa da parte di altre Authority come l'ART (Autorità di regolazione dei trasporti) e l'AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni); pertanto, Confetra ha auspicato che venga istituito un tavolo di confronto per valutare una revisione complessiva del sistema di contribuzione alle Authority e per riconsiderare anche il perimetro delle loro competenze.

Confetra ha accolto invece con favore la norma laddove si prevede il ripristino dei fondi che andranno ad implementare la dotazione dei contributi per il ricambio del parco veicolare (6 milioni per il 2025 e 6 milioni per il 2026).

Con l'occasione Confetra ha fatto un richiamo ai tagli ai fondi per la sicurezza stradale previsti dalla Legge di Bilancio 2025 che, sono oggetto di dibattito tra gli Enti locali ed il Governo. Confetra ha seguito sia i chiarimenti forniti dal Viceministro Rixi in risposta alle interrogazioni presentate da alcuni gruppi parlamentari, sia quanto emerso nell'incontro tra il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini e gli amministratori locali secondo cui il recupero delle somme dovrebbe avvenire proprio con la conversione in legge del decreto Infrastrutture. Confetra ha insistito affinché venga mantenuto l'impegno di ripristinare queste risorse nella conversione in legge del provvedimento.

Sulle disposizioni in materia di ordinamento portuale Confetra ha evidenziato perplessità sulla norma con cui si interviene sulle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali modificando l'indice dei prezzi da applicare. Infatti l'articolo 04, comma 1, del decreto-legge 4 ottobre 1993, n. 400 (convertito dalla legge 5 dicembre 1993, n. 494) prevede attualmente per l'aggiornamento dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime il calcolo della media degli indici determinati dall'ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) e per i corrispondenti valori per il mercato

all'ingrosso. Poiché da tempo l'ISTAT non diffonde più l'indice relativo al mercato all'ingrosso, si ritiene che il riferimento a tale indice debba essere soppresso e non sostituito, con l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali che è un indice fortemente instabile, andrebbe utilizzato solo l'indice FOI per l'aggiornamento dei canoni.

Confetra ha anche sottolineato la necessità di sbloccare al più presto il processo di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali e di dare attuazione alla preannunciata riforma portuale ha altresì evidenziato la necessità di accelerare anche l'iter di approvazione del Piano Nazionale Aeroporti (PNA).

Cristiana Marrone
Responsabile di Area

Per riferimenti confronta circ.re conf.le n. [112/2025](#)
Allegati due
CM/cm

© CONFETRA – La riproduzione totale o parziale è consentita esclusivamente alle organizzazioni aderenti alla Confetra.



AUDIZIONE SUL DDL INFRASTRUTTURE (A.C.2416)

Commissioni riunite VIII Ambiente e IX Trasporti

Camera dei Deputati

9 giugno 2025

Costituita il 13 aprile 1946, la Confetra rappresenta a livello politico, economico, sociale e sindacale le categorie imprenditoriali operanti nei settori del trasporto, della spedizione, della logistica e del deposito delle merci, nonché in settori a questi connessi ed ausiliari. Oltre a vantare la maggiore rappresentatività nel settore di riferimento, la Confetra è anche l'unica organizzazione di livello confederale del tutto autonoma da qualsiasi altra organizzazione e da sempre presente nel CNEL.

Nell'ambito del DDL Infrastrutture si evidenziano le norme che riguardano il settore e sulle quali si formulano alcune considerazioni; si tratta in particolare delle disposizioni in materia di autotrasporto e di ordinamento portuale.

AUTOTRASPORTO (ART. 4)

Seppure il rispetto dei tempi di pagamento così come la necessità di riconoscere una fee ai vettori per i tempi di attesa al carico e scarico delle merci sono misure condivisibili, la Confetra esprime alcune perplessità sulle disposizioni in esame.

➤ **Tempi di attesa al carico e scarico**

Il comma 1 dell'art. 4 riscrive completamente l'art. 6 bis del Decreto Legislativo 286/2005, che disciplina la materia dei tempi di attesa al carico e allo scarico.

- La franchigia viene ridotta a 90 minuti per ciascuna operazione (in precedenza erano due ore), e l'indennizzo legato al superamento della suddetta franchigia è divenuto pari ad € 100 per ogni ora o frazione di ora (in precedenza il compenso era di 40 euro) e sarà soggetto a rivalutazione annuale automatica in applicazione dell'indice Istat FOI. Inoltre tale indennizzo ora spetta anche in caso di superamento dei tempi di carico e scarico fissati nel contratto di trasporto che, come è noto, rappresentano uno degli elementi essenziali del contratto di trasporto di cui all'art. 6 del d.lgs. 286/05.
- È stata introdotta la responsabilità solidale tra committente e caricatore per il pagamento dell'indennizzo dovuto al superamento della franchigia per le attese al carico e scarico. Infatti insieme al committente il vettore potrà rivolgere le sue pretese (nel termine di prescrizione di un anno, stabilito dall'art. 2951 del c.c.) anche nei confronti del caricatore. In caso di inadempimento il vettore può proporre domanda di ingiunzione nei loro confronti a norma degli articoli 633 e seguenti del Cpc. Queste due ultime precisazioni sembrano del tutto superflue perché come è noto tutti i diritti derivanti dal contratto di trasporto si prescrivono in un anno ai sensi dell'art. 2951 c.c. come risulta superfluo anche il richiamo all'art. 633 c.p.c. che disciplina il procedimento di ingiunzione con cui il titolare di un credito liquido, certo

ed esigibile, fondato su prova scritta, può ottenere, mediante presentazione di un ricorso al giudice competente, il decreto ingiuntivo con il quale ingiunge al debitore di adempiere l'obbligazione di pagamento.

Ad avviso della Confetra tale modifica normativa appare inefficace ed onerosa poiché l'impianto normativo attualmente vigente sui tempi di attesa al carico e allo scarico (art. 6-bis del D. Lgs. n. 286/05) è già sufficiente ed esaustivo e sarebbe più opportuno intervenire preventivamente per ridurre le inefficienze.

➤ **Tempi di pagamento dei servizi di trasporto**

Premesso che non si vede la necessità di modificare l'attuale impianto normativo sui tempi di pagamento dei servizi di trasporto, si nutrono perplessità sul coinvolgimento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) alla quale sono attribuiti poteri sanzionatori e di diffida in presenza di determinate violazioni sul mancato rispetto dei termini di pagamento. Si ritiene, infatti, che l'attuale norma che individua nell'Agenzia delle Entrate e nella Guardia di Finanza i soggetti preposti ai controlli del rispetto dei tempi di pagamento sia già idonea e pertanto non si vede la necessità di aggiungere ulteriori soggetti.

Inoltre la modifica sarebbe doppiamente inefficace anche dal punto di vista sostanziale perché in pratica lascerebbe inalterato l'impianto sanzionatorio in vigore (commi dal 12 al 15 dell'art. 83 bis del Decreto-Legge 112/2008) aggiungendo tuttavia una norma che ha lo scopo di rafforzare il rispetto dei tempi di pagamento dei servizi di autotrasporto che sono pari a 60 giorni dall'emissione della fattura da parte del vettore. Si prevede che in caso di violazioni della norma sui tempi di pagamento, il vettore (creditore), o il Comitato Centrale per l'Albo degli Autotrasportatori, possano richiedere l'intervento dell'AGCM che può agire anche d'ufficio.

Questi poteri dell'AGCM sono previsti dall'articolo 15 della legge n. 287 del 1990, e possono essere esercitati nel caso in cui le violazioni dei commi 12, 13 e 13-bis del citato articolo 83-bis integrino anche i presupposti disciplinati dall'articolo 9, comma 3-bis, secondo periodo, della legge n. 192 del 1998 e cioè si sia in presenza di abuso di dipendenza economica. In questo caso, l'Autorità diffida il committente e può applicare la sanzione prevista dall'art. 15 della L.287/1990 che può arrivare fino al 10% del fatturato dell'impresa committente. Si ritiene che tale sanzione sia sproporzionata e in ogni caso l'art. 83 bis già prevede una sanzione amministrativa pecuniaria del 10% dell'importo della fattura del servizio di trasporto e comunque non inferiore ad € 1.000 che appare congrua con lo scopo della norma.

Prevedere l'intervento dell'AGCM sembra poco opportuno considerato che, da una parte, creerà sicuramente un aggravio di costi e, dall'altra parte, appesantirà ulteriormente il

settore già sottoposto ad una stringente regolazione normativa e amministrativa da parte di altre Authority come l'ART (Autorità di regolazione dei trasporti) e l'AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). A tal fine si ritiene auspicabile l'istituzione di un tavolo di confronto per valutare una revisione complessiva del sistema di contribuzione alle Authority e per riconsiderare anche il perimetro delle loro competenze.

Sarebbe inoltre opportuno prevedere espressamente all'interno dello stesso provvedimento che, qualora vengano introdotte norme che realizzino una parziale riforma della disciplina del contratto di trasporto (responsabilità solidale, corresponsabilità e sistema sanzionatorio) e delle regole del settore in generale, siano coinvolte non solo le Associazioni dell'autotrasporto ma anche le rappresentanze di tutta la filiera logistica.

Ad avviso della Confetra queste nuove disposizioni anziché favorire la trasparenza dell'attuale contesto normativo apportano un aggravamento delle stesse norme con il rischio di aumentare il contenzioso e di irrigidire la libera contrattazione con aggravio di costi e penalizzazione competitiva per le imprese della filiera.

La Confetra accoglie invece con favore la disposizione dell'articolo 4 laddove i fondi per l'autotrasporto, che erano stati interessati dai tagli orizzontali da parte dell'ultima Legge di Bilancio (per un totale di 12 milioni di euro), sono stati invece qui ripristinati e andranno ad implementare la dotazione dei contributi per il ricambio del parco veicolare (6 milioni per il 2025 e 6 milioni per il 2026).

Si coglie l'occasione per fare un richiamo in merito ai tagli ai fondi per la sicurezza stradale previsti sempre nella Legge di Bilancio 2025 che, come è noto, destano preoccupazione in capo a molti amministratori locali. In particolare, l'UPI (Unione Province Italiane) ha lanciato l'allarme a causa della riduzione delle risorse già assegnate a Province e Città metropolitane e destinate agli investimenti per la messa in sicurezza e l'efficientamento di centinaia di migliaia di chilometri di strade che collegano il Paese. La Confetra ha seguito con interesse sia i chiarimenti forniti dal Viceministro Rixi in risposta alle interrogazioni presentate da alcuni gruppi parlamentari, sia quanto emerso nell'incontro tra il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini e gli amministratori locali secondo cui il recupero delle somme dovrebbe avvenire proprio con la conversione in legge di questo decreto Infrastrutture. Poiché la sicurezza stradale rappresenta un interesse primario per lo Stato e gli Enti Locali così come per le imprese del settore - per le quali sicurezza delle infrastrutture e dei veicoli è parte imprescindibile della loro attività - si insiste affinché venga mantenuto l'impegno di ripristinare queste risorse nel presente provvedimento.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORDINAMENTO PORTUALE (ART. 6)

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di ordinamento portuale si rappresentano forti perplessità sulla norma contenuta nel provvedimento in esame con cui si interviene sulle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali modificando l'indice dei prezzi da applicare.

Se da una parte si condivide la necessità di intervenire su una disposizione controversa che rischia di provocare contenziosi contro l'Amministrazione, dall'altra parte, si ritiene che non sia questa la corretta impostazione da dare alla disposizione oggetto di modifica. Infatti l'articolo 04, comma 1, del decreto-legge 4 ottobre 1993, n. 400 (convertito dalla legge 5 dicembre 1993, n. 494) prevede attualmente per l'aggiornamento dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime il calcolo della media degli indici determinati dall'ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) e per i corrispondenti valori per il mercato all'ingrosso. Tuttavia, poiché da tempo l'ISTAT non diffonde più l'indice relativo al mercato all'ingrosso, si ritiene che il riferimento a tale indice debba essere soppresso e non sostituito, come invece intende fare la norma in esame, con l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali che riguarda tutt'altra fase del processo economico ed è soggetto a variazioni improvvise di anno in anno che provocherebbero, così come già accaduto nel 2023, un aumento esagerato dei canoni demaniali. Pertanto, in un'ottica di semplificazione normativa, si ritiene necessario rivedere i relativi meccanismi di adeguamento con la modifica del DL 400/1993 prevedendo l'utilizzo del solo indice FOI per l'aggiornamento dei canoni.

ULTERIORI OSSERVAZIONI SU PORTI E AEROPORTI

Si coglie l'occasione per sottolineare la necessità di sbloccare due questioni particolarmente rilevanti per l'intera filiera della logistica e per tutto il Sistema Paese, soprattutto in questo periodo di cambiamenti geopolitici e crisi globali di cui risentono in particolare porti e aeroporti che svolgono un ruolo strategico per l'Italia.

E' urgente quindi che vengano sbloccati al più presto il processo di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali e dare attuazione alla preannunciata riforma portuale su cui la Confetra ha già espresso da tempo la propria posizione; parimenti deve concludersi rapidamente anche l'iter di approvazione (ormai fermo da tempo) del Piano Nazionale Aeroporti (PNA), uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale.



confetra

Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

RASSEGNA STAMPA

CONFETRA IN PARLAMENTO SUL DDL INFRASTRUTTURE

DL INFRASTRUTTURE: CONFETRA, NON APPESANTIRE NORME SU AUTOTRASPORTO

DI Infrastrutture: Confetra, non appesantire norme su autotrasporto

“Non necessario coinvolgere l’Antitrust”

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 giu - “Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese”. E’ questa l’opinione di Confetra, associazione che riunisce gli operatori dell’autotrasporto e della logistica, ascoltata dalle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera, impegnate nella conversione del DL Infrastrutture (n.73/2025). L’associazione condivide le misure su tempi di pagamento così e sul riconoscimento di una “fee” per le soste all’autotrasporto, ma ha espresso perplessità sul coinvolgimento dell’Antitrust, ritenuto non necessario. Confetra ha sollevato riserve anche sulle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali, ritenendo che “sostituire l’indice dei prezzi all’ingrosso, ormai non più in uso, con l’indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali non sia appropriato, considerato che quest’ultimo indice è soggetto a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni demaniali”. “In un’ottica di semplificazione normativa - suggerisce - sarebbe più opportuno prevedere l’utilizzo del solo indice Istat per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (Foi) che garantirebbe un maggiore equilibrio nell’aggiornamento annuale dei canoni”.

com-fro

DDL INFRASTRUTTURE, CONFETRA: "NUOVE NORME PENALIZZANTI PER L'AUTOTRASPORTO, SERVE CONFRONTO CON LA LOGISTICA"

https://www.transportonline.com/notizia_61498_DDL-Infrastrutture,-Confetra:-Nuove-norme-penalizzanti-per-lautotrasporto,-serve-confronto-con-la-logistica.html

ROMA – In occasione dell'audizione presso le Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera, Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ha espresso forti perplessità in merito ad alcune misure contenute nel disegno di legge di conversione del DL Infrastrutture (n. 73/2025).

"Introdurre nuove disposizioni non sempre favorisce la trasparenza: può invece aumentare il contenzioso e compromettere la competitività delle imprese del settore", ha dichiarato la Confederazione durante l'intervento in Parlamento.

Tra i punti più critici segnalati da Confetra vi è l'ipotesi di introdurre una fee per le soste all'autotrasporto e nuove regole sui tempi di pagamento. Sebbene l'obiettivo sia condivisibile, secondo Confetra tali misure richiederebbero un confronto più ampio, in particolare sul coinvolgimento dell'Autorità Antitrust, ritenuto non necessario.

"Quando si modificano norme che impattano sull'intero settore del trasporto e della logistica, è fondamentale un confronto preventivo con tutta la filiera", ha aggiunto Confetra, sottolineando l'importanza di soluzioni condivise e realmente sostenibili.

Canoni demaniali e indicizzazione: "Serve un approccio più equilibrato"

Confetra ha sollevato riserve anche sulla proposta di aggiornare i canoni demaniali sostituendo l'indice dei prezzi all'ingrosso – ormai obsoleto – con l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Una scelta che, secondo la Confederazione, potrebbe comportare variazioni eccessive e improvvise, penalizzando la stabilità economica degli operatori.

"È preferibile adottare l'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), che garantirebbe maggiore equilibrio e coerenza nell'aggiornamento dei canoni", ha spiegato la Confederazione.

Porti e aeroporti: priorità nazionali da sbloccare con urgenza

Nel corso dell'audizione, Confetra ha ribadito anche la necessità di risolvere due nodi strategici per la competitività del sistema logistico nazionale: la riforma della governance portuale e l'approvazione definitiva del Piano Nazionale Aeroporti (PNA).

- Porti: Confetra chiede lo sblocco immediato del processo di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali e il rilancio della riforma del sistema portuale, da tempo annunciata ma ancora in stallo.
- Aeroporti: fondamentale, secondo la Confederazione, concludere l'iter di approvazione del nuovo PNA, atteso da oltre due anni, per fornire una guida strategica ai gestori aeroportuali e agli attori del cargo aereo, elemento cruciale per potenziare l'interconnessione e la competitività economica dell'Italia.

DL INFRASTRUTTURE: CONFETRA, NON APPESANTIRE NORME SU AUTOTRASPORTO

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/dl-infrastrutture-confetra-non-appesantire-norme-su-autotrasporto-nRC_10062025_1536_451935260.html

'Non necessario coinvolgere l'Antitrust' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 giu - 'Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi puo' rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitivita' delle nostre imprese'. E' questa l'opinione di Confetra, associazione che riunisce gli operatori dell'autotrasporto e della logistica, ascoltata dalle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera, impegnate nella conversione del Dl Infrastrutture (n.73/2025). L'associazione condivide le misure su tempi di pagamento cosi' e sul riconoscimento di una 'fee' per le soste all'autotrasporto, ma ha espresso perplessita' sul coinvolgimento dell'Antitrust, ritenuto non necessario. Confetra ha sollevato riserve anche sulle modalita' di aggiornamento dei canoni demaniali, ritenendo che 'sostituire l'indice dei prezzi all'ingrosso, ormai non piu' in uso, con l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali non sia appropriato, considerato che quest'ultimo indice e' soggetto a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni demaniali'. 'In un'ottica di semplificazione normativa - suggerisce - sarebbe piu' opportuno prevedere l'utilizzo del solo indice Istat per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (Foi) che garantirebbe un maggiore equilibrio nell'aggiornamento annuale dei canoni'.

com-fro

CONFETRA: “APPESSANTIRE L’IMPIANTO NORMATIVO SULL’AUTOTRASPORTO? PENALIZZANTE E ONEROSO”

https://portlogisticpress.it/confetra-appesantire-limpianto-normativo-sullautotrasporto-penalizzante-e-oneroso/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=confetra-appesantire-limpianto-normativo-sullautotrasporto-penalizzante-e-oneroso

“Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese”.

Questa la posizione di Confetra in audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera sul disegno di legge di conversione del decreto Infrastrutture(DL n. 73/2025).

In particolare per Confetra “il rispetto dei tempi di pagamento così come la necessità di riconoscere una fee per le soste all’autotrasporto sono misure condivisibili ma suscitano alcune perplessità soprattutto riguardo al coinvolgimento dell’Antitrust ritenuto non necessario. Viceversa, su questa materia così come quando si attuano modifiche normative che riguardano un intero settore, sarebbe opportuno coinvolgere preventivamente l’intera filiera della logistica per individuare soluzioni realmente efficaci.”

La Confetra ha sollevato anche alcune riserve riguardo alla modifica che si intende apportare alle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali ritenendo che “sostituire l’indice dei prezzi all’ingrosso, ormai non più in uso, con l’indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali non sia appropriato considerato che quest’ultimo indice è soggetto a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni demaniali. In un’ottica di semplificazione normativa sarebbe più opportuno prevedere l’utilizzo del solo indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) che garantirebbe un maggiore equilibrio nell’aggiornamento annuale dei canoni.”

In occasione dell’audizione la Confetra ha sottolineato altresì la necessità di sbloccare due questioni particolarmente rilevanti per l’intero sistema Paese riguardanti in particolare porti e aeroporti. “Sui porti è urgente sbloccare al più presto tanto il processo di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali quanto la preannunciata riforma portuale. Sugli aeroporti va portato a conclusione l’iter di approvazione, in corso da oltre due anni, del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (PNA), uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale”.

DDL INFRASTRUTTURE, CONFETRA IN AUDIZIONE ALLA CAMERA: "A RISCHIO LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE"

<https://www.informazionimarittime.com/post/ddl-infrastrutture-confetra-in-audizione-alla-camera-a-rischio-la-competitivita-delle-imprese&rss=rss>

Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese". L'allarme è lanciato dalla Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) in audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera sul disegno di legge di conversione del decreto Infrastrutture (DL n. 73/2025).

In particolare per Confetra "il rispetto dei tempi di pagamento così come la necessità di riconoscere una fee per le soste all'autotrasporto sono misure condivisibili ma suscitano alcune perplessità soprattutto riguardo al coinvolgimento dell'Antitrust ritenuto non necessario. Viceversa, su questa materia così come quando si attuano modifiche normative che riguardano un intero settore, sarebbe opportuno coinvolgere preventivamente l'intera filiera della logistica per individuare soluzioni realmente efficaci".

La Confetra ha sollevato anche alcune riserve riguardo alla modifica che si intende apportare alle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali ritenendo che "sostituire l'indice dei prezzi all'ingrosso, ormai non più in uso, con l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali non sia appropriato considerato che quest'ultimo indice è soggetto a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni demaniali. In un'ottica di semplificazione normativa sarebbe più opportuno prevedere l'utilizzo del solo indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) che garantirebbe un maggiore equilibrio nell'aggiornamento annuale dei canoni".

In occasione dell'audizione la Confetra ha sottolineato altresì la necessità di sbloccare due questioni particolarmente rilevanti per l'intero sistema Paese riguardanti in particolare porti e aeroporti. "Sui porti è urgente sbloccare al più presto tanto il processo di nomina dei presidenti delle Autorità portuali quanto la preannunciata riforma portuale. Sugli aeroporti va portato a conclusione l'iter di approvazione, in corso da oltre due anni, del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (PNA), uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale".



CONFETRA IN PARLAMENTO SUL DDL INFRASTRUTTURE

https://www.ilnautilus.it/trasporti/legislazione/2025-06-10/confetra-in-parlamento-sul-ddl-infrastrutture_165317/

“Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese” così la Confetra in audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera sul disegno di legge di conversione del decreto Infrastrutture (DL n. 73/2025).

In particolare per Confetra “il rispetto dei tempi di pagamento così come la necessità di riconoscere una fee per le soste all’autotrasporto sono misure condivisibili ma suscitano alcune perplessità soprattutto riguardo al coinvolgimento dell’Antitrust ritenuto non necessario. Viceversa, su questa materia così come quando si attuano modifiche normative che riguardano un intero settore, sarebbe opportuno coinvolgere preventivamente l’intera filiera della logistica per individuare soluzioni realmente efficaci.”

La Confetra ha sollevato anche alcune riserve riguardo alla modifica che si intende apportare alle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali ritenendo che “sostituire l’indice dei prezzi all’ingrosso, ormai non più in uso, con l’indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali non sia appropriato considerato che quest’ultimo indice è soggetto a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni demaniali. In un’ottica di semplificazione normativa sarebbe più opportuno prevedere l’utilizzo del solo indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) che garantirebbe un maggiore equilibrio nell’aggiornamento annuale dei canoni.”

In occasione dell’audizione la Confetra ha sottolineato altresì la necessità di sbloccare due questioni particolarmente rilevanti per l’intero sistema Paese riguardanti in particolare porti e aeroporti. “Sui porti è urgente sbloccare al più presto tanto il processo di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali quanto la preannunciata riforma portuale. Sugli aeroporti va portato a conclusione l’iter di approvazione, in corso da oltre due anni, del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (PNA), uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale”.



Messaggero Marittimo.it



confetra
Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

11/06/2025

DL INFRASTRUTTURE, CONFETRA: “URGENTE CONFRONTO CON LA FILIERA LOGISTICA”

<https://www.messaggeromarittimo.it/dl-infrastrutture-confetra-necessario-confronto-preventivo-con-la-filiera-logistica/>

ROMA – Il disegno di legge di conversione del decreto Infrastrutture (DL n. 73/2025) è stato al centro dell’audizione di **Confetra** alle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera.

“Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese” ha sottolineato il presidente **Carlo De Ruvo**. In particolare per Confetra **“il rispetto dei tempi di pagamento così come la necessità di riconoscere una fee per le soste all’autotrasporto sono misure condivisibili ma suscitano alcune perplessità soprattutto riguardo al coinvolgimento dell’Antitrust ritenuto non necessario. Viceversa, su questa materia così come quando si attuano modifiche normative che riguardano un intero settore, sarebbe opportuno coinvolgere preventivamente l’intera filiera della logistica per individuare soluzioni realmente efficaci.”**

La Confetra ha sollevato anche **alcune riserve riguardo alla modifica che si intende apportare alle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali** ritenendo che “sostituire l’indice dei prezzi all’ingrosso, ormai non più in uso, con l’indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali non sia appropriato considerato che quest’ultimo indice è soggetto a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni demaniali. In un’ottica di semplificazione normativa sarebbe più opportuno prevedere l’utilizzo del solo indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) che garantirebbe un maggiore equilibrio nell’aggiornamento annuale dei canoni.”

Sbloccare le questioni su porti e aeroporti

Durante l’audizione Confetra ha sottolineato anche la necessità di sbloccare due questioni particolarmente rilevanti per l’intero sistema Paese riguardanti in particolare porti e aeroporti.

“Sui porti è urgente sbloccare al più presto tanto il processo di nomina dei presidenti delle Autorità portuali quanto la preannunciata riforma portuale.

Sugli aeroporti va portato a conclusione l’iter di approvazione, in corso da oltre due anni, del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (PNA), uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale”.

CONFETRA IN AUDIZIONE ALLA CAMERA, CRITICHE AL DDL INFRASTRUTTURE SU AUTOTRASPORTO E CANONI DEMANIALI

<https://telenord.it/confetra-in-audizione-alla-camera-critiche-al-ddl-infrastrutture-su-autotrasporto-e-canoni-demaniali-90381>

Durante l'audizione alla Camera sul disegno di legge di conversione del decreto Infrastrutture, Confetra ha espresso preoccupazioni su alcune misure previste per l'autotrasporto, giudicate penalizzanti per le imprese. Ha chiesto maggiore dialogo con l'intero settore logistico e sollevato dubbi sull'aggiornamento dei canoni demaniali, ritenendo alcune scelte normative inadeguate e potenzialmente onerose.

Norme autotrasporto – Confetra ha sottolineato come l'introduzione di nuove disposizioni in materia di autotrasporto possa risultare controproducente. "Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese", ha dichiarato l'organizzazione durante l'audizione presso le Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera. In particolare, è stata giudicata superflua la previsione del coinvolgimento dell'Autorità Antitrust in alcune procedure.

Tempi pagamento – Il rispetto dei termini nei pagamenti e l'introduzione di una fee per le soste dei mezzi sono misure considerate in sé condivisibili, ma che sollevano perplessità in merito all'effettiva applicabilità e al metodo con cui vengono proposte. Secondo Confetra, sarebbe necessario "coinvolgere preventivamente l'intera filiera della logistica" per individuare soluzioni realmente efficaci e non imposte in modo unilaterale.

Canoni demaniali – La Confederazione ha criticato la proposta di modifica degli indici utilizzati per l'aggiornamento dei canoni demaniali, in particolare la sostituzione dell'indice dei prezzi all'ingrosso con l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Quest'ultimo, secondo Confetra, è soggetto a variazioni improvvise che potrebbero causare aumenti sproporzionati. In alternativa, è stato suggerito di adottare l'indice ISTAT FOI, ritenuto più stabile e adatto a garantire un equilibrio nei meccanismi di aggiornamento annuale.

Porti e aeroporti – Tra i temi segnalati come urgenti, la Confederazione ha evidenziato la necessità di sbloccare due questioni strategiche per il sistema Paese. La prima riguarda la nomina dei Presidenti delle Autorità portuali, ritenuta prioritaria insieme alla riforma del settore portuale. La seconda concerne l'approvazione del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (PNA), il cui iter è in corso da oltre due anni. "Uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale", ha affermato Confetra.

Dialogo filiera – In più passaggi dell'audizione, Confetra ha insistito sulla necessità di un confronto strutturato e continuo con tutti gli attori della filiera logistica. Un metodo che, a suo avviso, garantirebbe una maggiore efficacia delle misure adottate e una minore conflittualità tra imprese e istituzioni. La Confederazione ha concluso il proprio intervento auspicando un approccio normativo più equilibrato, coerente con le esigenze operative del settore.



CONFETRA CRITICA LE DISPOSIZIONI DEL DECRETO-LEGGE INFRASTRUTTURE PER L'AUTOTRASPORTO

<https://www.informare.it/news/gennews/2025/20250851-Confetra-critica-disposizioni-decreto-legge-Infrastrutture-x-autotrasporto.asp>

Ascoltata ieri, nel corso di un'audizione informale, dalle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera dei deputati nel quadro della conversione del decreto-legge Infrastrutture, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra) ha espresso perplessità sul provvedimento presentato dal governo a partire dal riconoscimento di una fee agli autotrasportatori per i tempi di attesa al carico e scarico delle merci, con modifica proposta dal governo che, secondo la Confederazione, «appare inefficace ed onerosa poiché l'impianto normativo attualmente vigente sui tempi di attesa al carico e allo scarico (art. 6-bis del decreto legislativo n. 286/05) è già sufficiente ed esaustivo e sarebbe più opportuno intervenire preventivamente per ridurre le inefficienze».

Relativamente ai tempi di pagamento dei servizi di trasporto, premettendo «che non si vede la necessità di modificare l'attuale impianto normativo», Confetra ha manifestato «perplessità sul coinvolgimento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) alla quale sono attribuiti poteri sanzionatori e di diffida in presenza di determinate violazioni sul mancato rispetto dei termini di pagamento. Si ritiene, infatti, che l'attuale norma che individua nell'Agenzia delle Entrate e nella Guardia di Finanza i soggetti preposti ai controlli del rispetto dei tempi di pagamento - ha spiegato la Confederazione - sia già idonea e pertanto non si vede la necessità di aggiungere ulteriori soggetti. Inoltre la modifica sarebbe doppiamente inefficace anche dal punto di vista sostanziale perché in pratica lascerebbe inalterato l'impianto sanzionatorio in vigore (commi dal 12 al 15 dell'art. 83 bis del decreto-legge 112/2008) aggiungendo tuttavia una norma che ha lo scopo di rafforzare il rispetto dei tempi di pagamento dei servizi di autotrasporto che sono pari a 60 giorni dall'emissione della fattura da parte del vettore. Si prevede che in caso di violazioni della norma sui tempi di pagamento, il vettore (creditore), o il Comitato Centrale per l'Albo degli Autotrasportatori, possano richiedere l'intervento dell'AGCM che può agire anche d'ufficio. Questi poteri dell'AGCM - ha ricordato Confetra - sono previsti dall'articolo 15 della legge n. 287 del 1990, e possono essere esercitati nel caso in cui le violazioni dei commi 12, 13 e 13-bis del citato articolo 83-bis integrino anche i presupposti disciplinati dall'articolo 9, comma 3-bis, secondo periodo, della legge n. 192 del 1998 e cioè si sia in presenza di abuso di dipendenza economica. In questo caso, l'Autorità diffida il committente e può applicare la sanzione prevista dall'art. 15 della legge 287/1990 che può arrivare fino al 10% del fatturato dell'impresa committente. Si ritiene - ha sottolineato Confetra - che tale sanzione sia sproporzionata e in ogni caso l'art. 83 bis già prevede una sanzione amministrativa pecuniaria del 10% dell'importo della fattura del servizio di trasporto e comunque non inferiore ad € 1.000 che appare congrua con lo scopo della norma. Prevedere l'intervento dell'AGCM sembra poco opportuno considerato che, da una parte, creerà sicuramente un aggravio di costi e, dall'altra parte, appesantirà ulteriormente il settore già sottoposto ad una stringente regolazione normativa e amministrativa da parte di altre authority come l'ART (Autorità di regolazione dei trasporti) e l'AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). A tal fine si ritiene auspicabile l'istituzione di un tavolo di confronto per valutare una revisione complessiva del sistema di contribuzione alle authority e per riconsiderare anche il perimetro delle loro competenze».

Inoltre, Confetra ha espresso «forti perplessità» relativamente alle disposizioni in materia di ordinamento portuale e, in particolare, «sulla norma contenuta nel provvedimento in esame con cui si interviene sulle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali modificando l'indice dei prezzi da applicare. Se da una parte si condivide la necessità di intervenire su una disposizione controversa che rischia di provocare contenziosi contro l'amministrazione - ha osservato la Confederazione - dall'altra parte, si ritiene che non sia questa la corretta impostazione da dare alla disposizione oggetto di modifica. Infatti l'articolo 04, comma 1, del decreto-legge 4 ottobre 1993, n. 400 (convertito dalla legge 5 dicembre 1993, n. 494) prevede attualmente per l'aggiornamento dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime il calcolo della media degli indici determinati dall'ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) e per i corrispondenti valori per il mercato all'ingrosso. Tuttavia, poiché da tempo l'ISTAT non diffonde più l'indice relativo al mercato all'ingrosso, si ritiene che il riferimento a tale indice debba essere soppresso e non sostituito, come invece intende fare la norma in esame, con l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali che riguarda tutt'altra fase del processo economico ed è soggetto a variazioni improvvise di anno in anno che provocherebbero, così come già accaduto nel 2023, un aumento esagerato dei canoni demaniali. Pertanto, in un'ottica di semplificazione normativa, si ritiene necessario rivedere i relativi meccanismi di adeguamento con la modifica del decreto-legge 400/1993 prevedendo l'utilizzo del solo indice FOI per l'aggiornamento dei canoni».

Infine, la Confederazione si è soffermata sulla governance dei porti italiani rimarcando l'urgenza di sbloccare «al più presto il processo di nomina dei presidenti delle autorità portuali e dare attuazione alla preannunciata riforma portuale su cui la Confetra ha già espresso da tempo la propria posizione»

CONFETRA CRITICA IL DL INFRASTRUTTURE IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO

<https://www.supplychainitaly.it/2025/06/10/confetra-critica-il-dl-infrastrutture-in-materia-di-autotrasporto/>

“Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza, ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese”. Così si è espressa Confetra in audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera sul disegno di legge di conversione del decreto Infrastrutture (DL n. 73/2025).

La confederazione in particolare ha spiegato di ritenere condivisibili misure sul “rispetto dei tempi di pagamento, così come la necessità di riconoscere una fee per le soste all’autotrasporto”, ma di avere alcune perplessità rispetto al coinvolgimento dell’Antitrust, ritenuto non necessario. “Quando si attuano modifiche normative che riguardano un intero settore – sottolinea ancora – sarebbe opportuno coinvolgere preventivamente l’intera filiera della logistica per individuare soluzioni realmente efficaci”.

Nel suo intervento Confetra ha poi sollevato anche alcune riserve sulla possibile modifica alle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali, ritenendo che “sostituire l’indice dei prezzi all’ingrosso, ormai non più in uso” con quello dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali “non sia appropriato”, poiché quest’ultimo è soggetto “a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni”. Più opportuno sarebbe invece “prevedere l’utilizzo del solo indice Istat per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (Foi), che garantirebbe un maggiore equilibrio nell’aggiornamento annuale dei canoni”.

Durante l’audizione, infine, Confetra ha sottolineato la necessità di sbloccare l’iter di alcuni interventi particolarmente rilevanti per porti e aeroporti. Nel primo ambito, “è urgente sbloccare al più presto tanto il processo di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali quanto la preannunciata riforma portuale”. Sugli aeroporti la confederazione ha chiesto che sia portato a conclusione “l’iter di approvazione, in corso da oltre due anni, del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (Pns), uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale”.

DDL INFRASTRUTTURE: CONFETRA, PENALIZZANTE E ONEROSO APPESANTIRE ATTUALE IMPIANTO NORMATIVO SU AUTOTRASPORTO

<https://www.ferpress.it/ddl-infrastrutture-confetra-penalizzante-e-oneroso-appesantire-attuale-impianto-normativo-in-materia-di-autotrasporto/>

(FERPRESS) – Roma, 10 GIU – “Introdurre nuove disposizioni non sempre aiuta a favorire la trasparenza ma anzi può rischiare di aumentare il contenzioso e di penalizzare la competitività delle nostre imprese” così la Confetra in audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera sul disegno di legge di conversione del decreto Infrastrutture (DL n. 73/2025). In particolare per Confetra “il rispetto dei tempi di pagamento così come la necessità di riconoscere una fee per le soste all’autotrasporto sono misure condivisibili ma suscitano alcune perplessità soprattutto riguardo al coinvolgimento dell’Antitrust ritenuto non necessario. Viceversa, su questa materia così come quando si attuano modifiche normative che riguardano un intero settore, sarebbe opportuno coinvolgere preventivamente l’intera filiera della logistica per individuare soluzioni realmente efficaci.”

La Confetra ha sollevato anche alcune riserve riguardo alla modifica che si intende apportare alle modalità di aggiornamento dei canoni demaniali ritenendo che “sostituire l’indice dei prezzi all’ingrosso, ormai non più in uso, con l’indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali non sia appropriato considerato che quest’ultimo indice è soggetto a variazioni improvvise che provocherebbero un aumento esagerato dei canoni demaniali. In un’ottica di semplificazione normativa sarebbe più opportuno prevedere l’utilizzo del solo indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) che garantirebbe un maggiore equilibrio nell’aggiornamento annuale dei canoni.”

In occasione dell’audizione la Confetra ha sottolineato altresì la necessità di sbloccare due questioni particolarmente rilevanti per l’intero sistema Paese riguardanti in particolare porti e aeroporti. “Sui porti è urgente sbloccare al più presto tanto il processo di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali quanto la preannunciata riforma portuale. Sugli aeroporti va portato a conclusione l’iter di approvazione, in corso da oltre due anni, del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (PNA), uno strumento necessario sia per orientare maggiormente gestori aeroportuali e attori della filiera del cargo aereo sia per potenziare la competitività del sistema economico nazionale”.